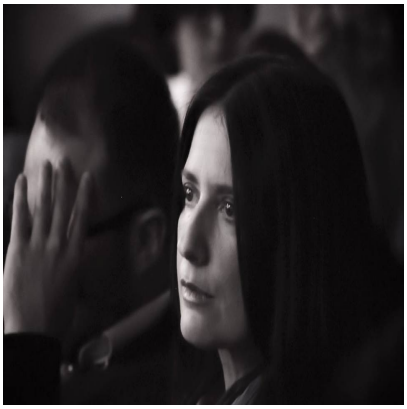


Maria Grazia Insinga – Inediti

Descrizione

Maria Grazia Insinga (1970) laureata in Lettere moderne, è docente di Pianoforte. Fa parte della giuria del “Premio Lorenzo Montano” e del Comitato di lettura di Anterem Edizioni. Nell’ambito degli studi musicologici censisce, trascrive e analizza i manoscritti musicali inediti del poeta Lucio Piccolo. Idea laboratori di poesia per i giovani: *La Balena di ghiaccio*, in memoria di Basilio Reale e il *Premio Lighea* per la Fondazione Famiglia Piccolo di Calanovella. Ha pubblicato: *Persica* (Anterem, 2015); *Ophrys* (Anterem, 2017); *Etcetera* (Fiorina, 2017); *La fanciulla tartaruga* (Fiorina, 2018); *Tirrenide* (Anterem, 2020). Alcune poesie si trovano in riviste e antologie: *Blanc de ta nuque* (Le voci della luna, 2016); *Umana, troppo umana* (Aragno, 2016); *Il Segnale. Percorsi di ricerca* (I Dispari, nn. 103, 108, 118, 119); *Punto. Almanacco* (puntoacapo, 2017); *Trivio. Polesìa* (Oèdipus, 2017); *Il corpo, l’eros* a cura di Franca Alaimo e Antonio Melillo (Ladolfi, 2018); *Fuochi complici* (Il Leggio, 2019); *Taccuino della poesia* (Giulio Perrone Editore, 2020); *Osiris Poetry* (A. and R. Moorhead, nn. 84, 90, 92).

* * *

Dalla raccolta inedita *A sciame*

il prete dice messa in abisso
ed è la centuplicazione dell’atto
nella viola *consequentia* di *vita nova*
consequentia sirena canteremo
cantari kantharos cantaru a figure rosse
canterò *mardjan* è corallo o è mattino *morgen*?
o è *antevorta postvorta* o è d’estate

o bonaccia o mezzogiorno o eternità
comunque serena *io son serena*
comunque chiara voce sottile
comunque *consequentia*
comunque *ur*

*

un fantasma di fiati stretto strettoia una bocca
due rive che saranno? se non la ferita fessura
la radice amara *mar* madre mare deserto morte
amniotica di buona donna ferita e fera ulcerata
di inconscio la *voragine* senza congiunzione
disgiuntiva che risucchia e succhia la morale
che usa questa parola spezzata argine allusivo
schiaffo senza volto infero e matrice dell'inferno

*

il mondo sfigura
a orari sepolcrali chiude
tombale la mora del gelso e solve
il corpo e matura verde bianchiccio rosso
fino al nero e non tiene austero se non un succhio
come di sangue un intero allevamenti di bachi sciamano

da ibla all'ape nera e fanno di nicchia un alveare volto a
mezzogiorno del tuo corpo profluvio di timo *lallartu*
crisalide passaggio bocciolo chiuso schiuso aperto
nascosto palese antro punta del vomere labbro
inferiore miele basso egitto a sfigurare
recesso non accessibile come sembra

© Fotografia di Ariane Deschamps

Categoria

1. Inediti

2. Poesia italiana

Data di creazione
24 Maggio 2022
Autore
carlo